

DOPO LE PENSIONI SI GUARDI ALLE TASSE SERVE UNA RIFORMA

ANNAMARIA FURLAN

NOI proporremo a tutte le forze politiche e anche al prossimo governo una vera riforma fiscale che ridistribuisca più equamente il peso delle tasse nel nostro Paese.

L'ARTICOLO >> 5

■ L'INTERVENTO

AI RISULTATI OTTENUTI SULLE PENSIONI DOVRÀ SEGUIRE UNA RIFORMA FISCALE

I PROGRAMMI

Nei prossimi mesi faremo un lavoro di prospettiva anche sulla previdenza dei giovani

LA PRIORITÀ

Il futuro governo dovrà ridistribuire più equamente il peso delle tasse nel nostro Paese

ANNAMARIA FURLAN

Si parla poco degli aspetti sociali e dei provvedimenti a favore del lavoro contenuti nella legge di bilancio, ed in particolare dello stanziamento di cinque miliardi che il sindacato ha ottenuto grazie al confronto costruttivo con il governo. Il ruolo delle parti sociali in una società complessa è quello di contrattare, in autonomia dalla politica con tutti i governi, a prescindere dalla loro composizione, per cercare di portare a casa il miglior risultato possibile per i lavoratori ed i pensionati che noi rappresentiamo. Questo è stato in questi mesi il comportamento responsabile e coerente della Cisl sui temi del lavoro e della previdenza. Non saper cogliere questi risultati, attraverso la legge di bilancio, avrebbe significato il rischio dell'irri-

levanza per il sindacato, condannarsi ad un ruolo marginale, subalterno alla politica. Ecco perché sono tanti per noi gli aspetti qualificanti e positivi della manovra che il Parlamento si appresta ad approvare nei prossimi giorni. Ci riferiamo alle risorse importanti per garantire gli ammortizzatori sociali nelle aree di crisi, le misure per contrastare la povertà e favorire l'inclusione sociale, i fondi aggiuntivi per garantire i rinnovi dei contratti pubblici per oltre tre milioni di lavoratori. Ma sono frutto dell'intesa con il sindacato anche il blocco dell'innalzamento dell'età pensionabile per le quindici categorie che svolgono lavori "gravosi" e i "precoci", il nuovo calcolo più vantaggioso dell'aspettativa di vita che terrà conto, d'ora in avanti, per tutti i lavo-

ratori della media degli ultimi due anni. Stiamo parlando di quasi sessantamila persone che nel biennio 2017-2018 potranno andare in pensione in anticipo, superando i criteri rigidi della legge Fornero. Abbiamo ottenuto anche l'allargamento ad altre 4 categorie dell'ape sociale (operai agricoli, siderurgici, marittimi, pescatori), riconoscendo il lavoro di cura e le agevolazioni per le donne con figli. La Commissione istituzionale di cui faranno parte anche Cgil, Cisl e Uil, con dati concreti e scientifici alla mano, esaminerà l'aspettativa di vita settore per settore, separando anche l'assistenza dalla previdenza, un dato contabile fondamentale anche nei riguardi dell'Europa. Non è un "piatto di lenticchie", come



inopinatamente l'ha definito qualche politico. Abbiamo scardinato un concetto che era basilare nella legge Fornero: i lavori non sono tutti uguali. La migliore dimostrazione del protagonismo e della vitalità del sindacato nel nostro paese è determinare scelte di governo attraverso il confronto, in linea con gli obiettivi della nostra piattaforma. Per questo continueremo nei prossimi mesi un lavoro serio e di prospettiva anche sulla previdenza dei giovani, fermo restando che oggi nel nostro paese la questione principale che riguarda i giovani è il lavoro. Questa è la vera emergenza che dobbiamo affrontare, favorendo gli investimenti e le assunzioni stabili, come abbiamo fatto ottenendo la decontribuzione per i neo assunti, resa strutturale (e al 100 per cento al Sud) attraverso la manovra. Perché se non accostiamo al tema della previdenza futura anche il tema dell'occupazione, delle politiche attive e di una vera alternanza scuola lavoro sarà complicato realizzare per i giovani la contribuzione necessaria per una pensione dignitosa. Credo che sia altrettanto importante aver rimesso mano nell'intesa con il governo anche alla situazione degli attuali pensionati, e aver ribadito che si tornerà alla rivalutazione piena delle pensioni, un fatto assolutamente importante e significativo rispetto ai bisogni dei tanti anziani del paese. Abbiamo

fatto solo il nostro lavoro di sindacato della contrattazione, mettendo in sicurezza nell'attuale finanziaria tante questioni importanti, senza rinviarle al futuro governo. Questa è la migliore risposta ai populismi o alle proposte velleitarie. Aver convinto l'esecutivo a stanziare ulteriori risorse per dare risposte ai più deboli, così come avevamo stabilito nell'intesa fatta lo scorso anno, crediamo che sia un fatto positivo, a conferma del nostro modo libero, autonomo e riformista di concepire ed interpretare l'azione sindacale, nel solco ed in coerenza con la nostra tradizione sindacale e l'insegnamento dei nostri "padri fondatori". «La politica deve riscoprire il dialogo con i gruppi sociali, con i migliori e più solidi soggetti di rappresentanza intermedia», ha scritto Giuseppe De Rita qualche giorno fa. Questo è il metodo e la strada da intraprendere che noi proporremo a tutte le forze politiche ed anche al prossimo governo, insieme ad una serie di priorità, prima fra tutti una vera riforma fiscale che ridistribuisca più equamente il peso delle tasse nel nostro paese. Obiettivi selezionati, concreti, verificabili, dove ciascuno deve fare la propria parte, per una crescita più equa, combattere la povertà e le disuguaglianze sociali nel nostro paese.

L'autrice è Segretaria Generale della [Cisl](#)